

...e Isabella de' Medici morì. senza l'aiuto di nessuno

La mattina di martedì 10 luglio 1576, un gruppo di cavalieri con le insegne degli Orsini accompagnò fuori Firenze la carrozza di Paolo Giordano e Isabella de' Medici. I duchi portavano due identici cappelli di paglia ornati di taffetà celeste. Era una bella giornata, dopo molti giorni di pioggia. Alla Porta di San Frediano li attendevano molti gentiluomini con archibugi, che seguirono la carrozza fino a destinazione. Il capitano Orlando Biondi era già andato avanti per aspettarli alla villa di Cerreto Guidi, sulla strada per Pistoia. Quelle terre, ricche di boschi, erano particolarmente adatte alla caccia. Qualche giorno prima Paolo aveva scritto al duca di Urbino pregandolo di fargli avere un buon falco addestrato. Non riusciva a stare fermo a Firenze, il tempo sembrava migliorato e forse pensava che quella gita avrebbe giovato anche alla salute di Isabella. Proprio quella sera Pietro de' Medici insieme alla moglie Leonora di Toledo dava una splendida festa nella villa di Cafaggiolo, invitando tutta la giovane nobiltà fiorentina. Isabella evidentemente non era nelle condizioni di andare. Del resto era da molto che non si presentava alle feste. Neanche a quella in cui, come si è visto, avrebbe avuto l'obbligo di presenziare in qualità di duchessa di Bracciano.

La mattina seguente, l'11 luglio, un messo del granduca li raggiunse con una terribile notizia. Durante la notte, nella villa di Cafaggiolo, era morta la giovane Leonora. La morte era sopraggiunta all'improvviso, dopo quella magnifica festa in cui si era mangiato e danzato



Isabella de' Medici ritratta da Alessandro Allori (ca. 1560)

Dopo oltre **quattro secoli** uno dei **delitti più celebri e chiacchierati** del **Rinascimento** si rivela **diverso** da quello che si è sempre detto. La **duchessa** di Bracciano, Isabella de' Medici, non fu **uccisa** dal marito Paolo Giordano **Orsini, geloso** di una sua **relazione extraconiugale**, ma morì al termine di una **lunga malattia**. «**Storia in Rete**» anticipa un nuovo **libro**, frutto di anni di **ricerche**, che mette finalmente le cose a posto e restituisce alla sfortunata **Isabella** il suo **onore**. Perso con una **morte** «improvvisa» ma non «**strana**» come quella di sua cognata Leonora di Toledo **morta** pochi giorni prima...

di Elisabetta Mori

a lungo nelle sale della villa, ma anche all'esterno, sul pratello, approfittando di quella notte calda e serena. L'accidente, scriveva Francesco, era stato così terribile, strano e potente che l'aveva soffocata all'improvviso e non era stato possibile apportarvi alcun rimedio. Si augurava che Paolo e Isabella avrebbero sopportato pazientemente quel dispiacere perché veniva dalla mano di Dio. Isabella aveva troppi dolori da sopportare e non poteva evidentemente patirne altri, soprattutto di quel tipo, tantomeno se inaspettati, e credeva poco a una ipotetica mano di Dio. Toccò a Paolo Giordano esprimere al granduca l'estremo dolore provato da lui e Isabella per quello che riteneva, ripetendo le parole di Francesco, «uno strano accidente giunto così all'improvviso». Tutti usarono per quell'avvenimento la stessa parola: «strano», pochi accettarono la versione della morte naturale, tutti pensarono che Leonora fosse stata uccisa. Pochi giorni dopo, la sera del 16 luglio, fu il cuore di Isabella a cedere all'improvviso. La versione ufficiale, quella fornita alle corti e riportata da Galluzzi, informa solo che Isabella de' Medici morì mentre si lavava i